

Attorno alle proposte di sviluppo delle attività produttive in Toscana

APPROFONDITO DIBATTITO FRA SINDACATI E PARTITI

Un incontro tra la segreteria regionale della federazione unitaria e i partiti democratici - Sostanziale apprezzamento per le proposte sindacali - Per Peretola gli enti interessati chiedono un incontro con il ministro dei Trasporti

La segreteria della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL ha valutato positivamente l'esito dell'incontro svolto nei giorni scorsi con le segreterie regionali delle forze politiche sui problemi della situazione economica del paese e sulle proposte del sindacato per lo sviluppo delle attività produttive in Toscana. Nel corso della riunione - alla quale erano presenti DC, PCI, PSI, PLI, PSDI, PRI, PDUP e PR - nel contesto di una discussione non formale ampia e approfondita è stato espresso da parte delle forze politiche un sostanziale apprezzamento delle proposte del sindacato unitamente alle osservazioni, critiche e suggerimenti su alcuni aspetti particolari o meriti delle posizioni o movimenti sindacali.

Si è considerato unanimemente l'utilità di incontri collegiali fra i partiti e il movimento sindacale allo scopo di approfondire aspetti generali di comune interesse o problemi particolari che assumono di volta in volta rilevanza politica. Nel corso dell'incontro si è stabilito di dare sistematicità a questo tipo di iniziativa prevedendo un nuovo incontro verso la metà di gennaio dopo che la federazione regionale CGIL-CISL-UIL si sarà incontrata con la giunta regionale e le altre forze sociali della Toscana. La segreteria della federazione regionale CGIL-CISL-UIL sottolinea in un proprio documento l'importanza dell'incontro collegiale con i rappresentanti delle forze politiche toscane, che tende a valorizzare da un lato il valore primario dei partiti, e dall'altro la funzione autonoma e insostituibile del sindacato per la soluzione dei gravi problemi del paese e per il rafforzamento della democrazia e delle istituzioni.

PERETOLA - La situazione aeroportuale di Peretola, in ordine all'esperienza finanziata dalla Camera di commercio, dal Comune e dagli enti turistici fiorentini, è stato oggetto di un incontro, tenutosi alla Camera di commercio, alla presenza dei parlamentari, dei rappresentanti della Regione, del Comune, dell'azienda e dell'ente di turismo. Nel corso dell'incontro è emerso il riconoscimento unanime della validità dell'iniziativa, nonché della gravosità dell'onere fin qui sostenuto dagli enti promotori per cui è stata evidenziata l'opportunità che venga ricercato un sollecito incontro con il ministro dei Trasporti, anche in relazione allo stato di avanzamento dei lavori dell'aeroporto di Pisa.

A tale incontro partecipano la Regione Toscana, gli enti locali e gli enti promotori al fine di sollecitare un intervento del governo.



Ieri fermi i bus

Hanno scioperato ieri per quattro ore i lavoratori autotrasportatori in lotta per l'applicazione integrale del contratto nazionale di lavoro. Dalle ore 9 alle 13 sono rimasti bloccati i mezzi pubblici di trasporto, l'ATAP, la SITA, la Lazzi e le altre autolinee.

Nella mattinata si è svolta una affollata assemblea al cinema «Ideale» che ha visto un serrato dibattito sullo stato della categoria e sulla situazione in cui versa il trasporto pubblico. Analoghe iniziative hanno avuto luogo negli altri centri toscani.

L'azione di lotta, preceduta dallo sciopero dei mezzi pubblici di trasporto, ha avuto al centro la richiesta di una rinnovata politica di settore.

NELLA FOTO: il deposito ATAP di viale dei Miti durante lo sciopero degli autotrasporti.

Non si escludono momenti di lotta generalizzata e di più incisivi nei confronti di tutte le imprese del settore operanti a livello provinciale.

SAMA - Nella sua ultima seduta, il Comitato di solidarietà con la SAMA ha discusso i problemi della fabbrica di Bagno a Ripoli, da nove mesi in assemblea permanente per la quale non si intravedono ancora soluzioni positive. La situazione peraltro si è aggravata col fatto che i lavoratori, da tre mesi, vivono con i soli proventi della

gioria e sulla situazione in cui versa il trasporto pubblico. Analoghe iniziative hanno avuto luogo negli altri centri toscani.

L'azione di lotta, preceduta dallo sciopero dei mezzi pubblici di trasporto, ha avuto al centro la richiesta di una rinnovata politica di settore.

NELLA FOTO: il deposito ATAP di viale dei Miti durante lo sciopero degli autotrasporti.

Per l'atteggiamento negativo dell'ANCE

Astensioni articolate degli edili

Al centro i temi della formazione professionale e degli infortuni - Nuove iniziative attorno alla SAMA - Agitazioni alla SNAM - Assemblea permanente all'EIRA

Sono in corso una serie di scoperte articolate in alcune delle più importanti imprese edili della provincia di Firenze indette dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni. Lo scopo della lotta è il mancato accordo da una parte delle associazioni industriali di Prato e Firenze, delle richieste a suo tempo avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori sui problemi della formazione professionale, dell'assistenza sanitaria e degli infortuni che nel settore registrano la punta più alta di casi di mortalità e di infortuni causando molti casi di invalidità permanente.

Il programma di lotta ha interessato le imprese Iridelli, Pontello, Scimac, Italeggi, Betonval, Peracchi, Calcestruzzi, Fabbri. Stipendi e programmi sono stati programmati in diversi cantieri. Un ulteriore programma di sciopero sarà deciso dalla Federazione unitaria qualora l'ANCE (Associazione Costruttori Edili) non avesse modificato il proprio atteggiamento negativo rispetto alle proposte del sindacato.

Non si escludono momenti di lotta generalizzata e di più incisivi nei confronti di tutte le imprese del settore operanti a livello provinciale.

SAMA - Nella sua ultima seduta, il Comitato di solidarietà con la SAMA ha discusso i problemi della fabbrica di Bagno a Ripoli, da nove mesi in assemblea permanente per la quale non si intravedono ancora soluzioni positive. La situazione peraltro si è aggravata col fatto che i lavoratori, da tre mesi, vivono con i soli proventi della

gioria e sulla situazione in cui versa il trasporto pubblico. Analoghe iniziative hanno avuto luogo negli altri centri toscani.

L'azione di lotta, preceduta dallo sciopero dei mezzi pubblici di trasporto, ha avuto al centro la richiesta di una rinnovata politica di settore.

NELLA FOTO: il deposito ATAP di viale dei Miti durante lo sciopero degli autotrasporti.

solidarietà essendo terminato dal 30 settembre il periodo di disoccupazione speciale.

Avvicinandosi le festività natalizie, il Comitato di solidarietà si è impegnato a stringere attorno al lavoratore in lotta e alle loro famiglie con una serie di iniziative.

Per venerdì mattina è previsto un'iniziativa di fabbrica con i parlamentari della circoscrizione, i rappresentanti della Provincia della Regione di Firenze e Bagno a Ripoli, dei partiti. Introdurrà il presidente del comitato di solidarietà, Riccardo Bonifazi, sempre venerdì a mezzogiorno, una celebrazione a mezzogiorno, una messa in fabbrica da mons. Ravagli, vescovo ausiliario di Firenze.

Sabato alle ore 14.00 trasmissione radiofonica in diretta dalla SAMA del «Gazzettino Toscano». Sabato alle ore 16 si svolgerà uno spettacolo di musica popolare.

SNAM - Proseguono le agitazioni dei lavoratori della SNAI di Firenze i quali hanno più volte richiesto un incontro alla direzione finora negato. La vertenza aperta riguarda i problemi esistenti alle centrali di distribuzione sia metano per trazione di Firenze e S. Miniato. I dipendenti hanno denunciato anche il tentativo di ridurre ulteriormente l'orario del turno da 5 a 4 persone. Un documento delle maestranze giudica questa posizione «unilaterale e provocatoria», tendente ad aumentare i carichi di lavoro individuali in una situazione già precaria per l'inadeguata numero degli organi attualmente operanti in centrale.

EIRA - Sta attraversando un gravissimo periodo di crisi l'EIRA (Ente Intercomunale Rilevazioni Aerofotogrammetriche) una delle aziende più apprezzate in campo internazionale per i rilievi e gli studi attorno alla gestione del territorio. La crisi non è dovuta a mancanza di lavoro: infatti sono state acquistate commesse di importo rilevante. La crisi è dovuta dall'esaurimento completo delle risorse finanziarie per intraprendere nuovi lavori e terminare quelli già commissionati in larga parte da Enti Pubblici.

Manca infatti, le materie prime per la produzione e i lavoratori non riscuotono il salario da oltre due mesi. La produzione continua solo grazie al senso di responsabilità dei lavoratori, che dedicano parte dei modesti accenti per acquistare il materiale di prima necessità. Le maestranze sono riunite in assemblea permanente sul posto di lavoro e continuano a portare avanti la produzione. Sono in corso contatti da parte della FIM per una soluzione positiva della crisi. Altri contatti avverranno nella settimana con gli stessi Enti (Regione, Comune, Municipi) e le altre forze politiche, sociali e finanziarie, nell'intento di sensibilizzare tali forze ad un intervento immediato senza il quale - dicono i sindacati - la situazione può diventare drammatica.

SCUOLA - Donati, mercoledì, presso la Camera del Lavoro si terrà l'attività regionale del sindacato scuola unitario CGIL-CISL-UIL sullo stato della vertenza universitaria in preparazione dell'attacco nazionale. La relazione sarà svolta da Riccardo Bonifazi, le conclusioni saranno tratte da Luigi Ferracci, segretario nazionale della Federazione scuola CISL.

Ieri, in una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato come «condirettrice» il professor Ferracci, sono state chiarite le posizioni. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Parlando ai lavori del congresso socialista di Arezzo il segretario provinciale Lorenzo Ferracci ha affermato che l'ente di gestione della crisi sul piano economico ed il risarcimento della strage della tensione, evidenzia non un «disegno teso a creare le condizioni per un recupero obbligato del PSI» ma l'opera di governo, sotto la spinta di una crisi istituzionale.

«A questo riguardo - ha detto Ferracci - il PSI non cede. Da qui, il rifiuto netto del lavoro del PSI e la necessità invece, di riproporre la formazione di un governo d'emergenza che nasca dalle condizioni oggettive del paese». Questo rifiuto del bicolore è contenuto insieme agli altri aspetti della strategia socialista, in un ordine del giorno presentato a firma di Lagorio - Spini - Ferracci, alla riunione della direzione provinciale fiorentina del PSI.

E' il compagno Antonio Moro

Nominato il presidente dell'Opera universitaria

Sostituisce il prof. Adorno - Invia al rettore la lettera di delega - Il neo-presidente ha una lunga esperienza di insegnamento nell'Ateneo fiorentino

Eletto Pierangelo Cetica alla terza votazione

Un nuovo presidente ad «Architettura»

L'ingegner Pierangelo Cetica è il nuovo preside della facoltà di Architettura. E' stato eletto ieri mattina dal Consiglio di facoltà al termine della terza votazione.

A Cetica sono andati 28 voti il Consiglio di facoltà è composto da 31 membri: 2 sono state le schede bianche, i restanti 29 voti sono stati dati al professor Cetica, 17 da parte dei professori, 12 da parte degli studenti.

L'ingegner Cetica ha accettato di diventare preside, ma ha avanzato una condizione: un mese di tempo per l'assunzione definitiva. In questo periodo di tempo è intenzione del neo preside di incontrarsi con le forze politiche democratiche, i rappresentanti degli Enti Locali e delle forze sociali in un modo o nell'altro interessato ai problemi di architettura per verificare insieme a loro gli orientamenti e gli indirizzi per il futuro della facoltà.

In un discorso pronunciato al Consiglio di facoltà subito dopo l'elezione l'ingegner Cetica ha affermato di riconoscersi nella politica di rinnovamento della giunta di architettura. L'ingegner Cetica, eletto nella lista della DC alle elezioni per i Consigli di quartiere, è diventato quest'anno professore di ruolo ad Architettura dove svolgerà fino a febbraio il corso di Unificazione e prefabbricazione, da quest'anno insegna Tecnologia 1.

La riunione congiunta fra la commissione organizzazione e la commissione femminile della Federazione, iniziata mercoledì 15 dicembre, continua oggi alle ore 17.30.

Domani, mercoledì alle ore 15.30 è convocata la riunione del comitato direttivo della Federazione per discutere su «L'iniziativa del Partito sull'Università a Firenze».

Per giovedì 23 dicembre alle ore 9.30 è convocata la riunione del comitato direttivo regionale per discutere su «Problemi del partito e convocazione del congresso regionale». Terrà la relazione introduttiva il compagno Bello Di Pace.

Giovedì 23 dicembre, alle ore 21 nei locali della Federazione è convocata la riunione della commissione cittadina su «L'iniziativa dei comunisti per l'elezione dei presidenti dei Consigli di Quartiere» e l'organizzazione del lavoro della Commissione Cittadina.

Domani Mercoledì, alle ore 16.30 presso la Federazione Comunista, si terrà l'assemblea della sezione delle «Ferrovie dello Stato di Santa Maria Novella» per discutere i temi del dibattito dell'ultimo Comitato Centrale del Partito.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Assolto dai giudici l'ex segretario provinciale del PSI

NON DIFFAMÒ IL SEGRETARIO DEL MSI DEFINENDO PERSECUTORE DI PATRIOTI

Il tribunale si è pronunciato su un manifesto che riproduceva il «bando repubblicano» firmato da Giorgio Almirante - Il caporione missino si era querelato contro Giulio Chiarugi - La verità è provata: l'autore non è punibile

Ritirati i licenziamenti per «Villa S. Luigi»

Le direzioni dell'ENPAS e dell'ODA di Villa San Luigi hanno ritirato i 60 licenziamenti che erano già stati comunicati alle lavoratrici e lavoratori.

La soluzione a cui sono pervenute le direzioni, è il frutto dell'impegnativa lotta e delle iniziative messe in atto dal consiglio dei delegati e dalla FLO provinciale, iniziative che hanno teso, in primo luogo, alla pubblicizzazione del problema attraverso incontro con l'assessorato all'assistenza della Provincia, il presidente della commissione sanità della Regione.

La corresponsabilità di Giorgio Almirante nelle licenziamenti dei partigiani e di tanti italiani che si rifiutarono di servire i nazisti è stata ancora una volta provata e sanzionata con un verdetto del tribunale di Firenze. E' questo il senso della sentenza pronunciata ieri mattina dai giudici della seconda sezione, presieduta dal giudice Cassano - i quali hanno assolto l'ex segretario del PSI Giulio Chiarugi che in un manifesto aveva definito il segretario del MSI «persecutore dei patrioti» riproducendo integralmente il testo del «bando repubblicano» firmato da Giorgio Almirante. Con la stessa sentenza il caporione missino è stato condannato al pagamento di tutte le spese processuali.

Il processo di Firenze è uno dei tanti che Almirante provocò incantamente in diverse città dopo la pubblicazione su l'Unità del famoso manifesto apparso nel marzo del 1944 sui muri delle case della Maremma.

Quel manifesto firmato «per il ministro Mezzanone» - il capo di gabinetto Giorgio Almirante - riproduceva una circolare nella quale si riportavano i principali passi del bando emesso dal governo repubblicano, il 18 aprile del 1944, per intimare ai partigiani: ai giovani di leva, ai soldati non collaboratori, ai preti, ai sacerdoti, ai mandati nazisti entro il 25 maggio, pena la fucilazione alla schiena senza processo. Almirante si querelò contro il nostro centrale con l'imputazione che il manifesto era falso, addirittura un «documento repubblicano». In questi anni si sono svolti una serie di processi a Roma, Reggio Emilia, Campobasso e sempre Almirante è uscito sempre assolto.

Il processo che ha visto assolvere l'ex segretario provinciale del PSI, iniziò nel febbraio del 1972 ma subì una serie di rinvii. Il manifesto del PSI venne affisso nell'agosto del 1971.

Sul fronte in atto nei singoli quartieri è da segnalare l'approvazione di un documento comune delle sezioni del PCI «Bios» e del PSI «Pacchi» del quartiere n. 12 (S. Salvatore, Madonna, Bellavalle, Obaldim).

Il documento, dopo un giro di 20 giorni, si è concluso con un giudizio positivo sui risultati elettorali del 28 - 29 novembre, respinge il tentativo di strumentalizzare i consigli di quartiere per creare divisioni, presidiando. Rafferma che le conclusioni saranno tratte da Luigi Ferracci, segretario nazionale della Federazione scuola CISL.

Ieri, in una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato come «condirettrice» il professor Ferracci, sono state chiarite le posizioni. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Una detenzione, Donato Schiavo, 23 anni, da Caserta, che si trovava rinchiuso all'Asinara di Santa Maria Nuova, e evaso con la complicità del fratello Aniello, di 22 anni, che è stato arrestato dagli agenti della mobile.

Ieri pomeriggio Donato Schiavo ha deciso di fuggire dalla distensione politica della crisi. Altri contatti avverranno nella settimana con gli stessi Enti (Regione, Comune, Municipi) e le altre forze politiche, sociali e finanziarie, nell'intento di sensibilizzare tali forze ad un intervento immediato senza il quale - dicono i sindacati - la situazione può diventare drammatica.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Una detenzione, Donato Schiavo, 23 anni, da Caserta, che si trovava rinchiuso all'Asinara di Santa Maria Nuova, e evaso con la complicità del fratello Aniello, di 22 anni, che è stato arrestato dagli agenti della mobile.

Ieri pomeriggio Donato Schiavo ha deciso di fuggire dalla distensione politica della crisi. Altri contatti avverranno nella settimana con gli stessi Enti (Regione, Comune, Municipi) e le altre forze politiche, sociali e finanziarie, nell'intento di sensibilizzare tali forze ad un intervento immediato senza il quale - dicono i sindacati - la situazione può diventare drammatica.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Una detenzione, Donato Schiavo, 23 anni, da Caserta, che si trovava rinchiuso all'Asinara di Santa Maria Nuova, e evaso con la complicità del fratello Aniello, di 22 anni, che è stato arrestato dagli agenti della mobile.

Ieri pomeriggio Donato Schiavo ha deciso di fuggire dalla distensione politica della crisi. Altri contatti avverranno nella settimana con gli stessi Enti (Regione, Comune, Municipi) e le altre forze politiche, sociali e finanziarie, nell'intento di sensibilizzare tali forze ad un intervento immediato senza il quale - dicono i sindacati - la situazione può diventare drammatica.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Illustrate le posizioni in una conferenza stampa

Proteste alla Banca Toscana per la nomina del direttore

I dirigenti e i funzionari dell'istituto non vogliono che venga scelto un «esterno» - Una questione delicata tra «motivi tecnici» e corporativismo

I dirigenti e i funzionari della Banca Toscana, in un documento scritto su «L'iniziativa dei comunisti per l'elezione dei presidenti dei Consigli di Quartiere» e l'organizzazione del lavoro della Commissione Cittadina.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i dirigenti e funzionari, che forti dello sviluppo notevole dell'istituto, ai questi anni, vogliono che il direttore generale esca dai quadri: chi sono formati all'interno stesso della Banca Toscana.

Questo scontro all'interno degli organismi dirigenti, della banca e culminato con lo sciopero al quale hanno aderito 1800 i dirigenti e funzionari, ha creato una situazione di tensione che si è riflessa sui rapporti con i clienti e sui rapporti con le altre banche. Per i dirigenti è una questione di principio: si devono avere all'ente di gestione elementi in grado di assumere la carica di direttore centrale, non solo senza stampa.

Una questione delicata, che scottava con un corporativismo interno (gli organismi dirigenti sottolineano insistente che l'incarico al vertice esecutivo è un fatto tecnico, non politico, e che deve essere visto in questi termini). Quali dunque le posizioni? Da un lato il Monte dei Paschi, che propone un uomo «esterno» alla banca, dall'altra i